

Roma, Sapienza, 8-9 aprile 2016

Mariangela Monaca – Chiara O. Tommasi
Università di Messina – Università di Pisa

PANEL APERTO

*Voci dall’Oriente, voci per l’Oriente:
gli imperi crocevia di religioni tra Tardoantico e Medioevo*

Il panel in oggetto, coprendo un vasto orizzonte geografico e convogliando studiosi diversi per formazione e metodologia, intende mostrare la varietà di approcci che caratterizzarono il rapporto con religioni ‘altre’ in contesti di pluralismo religioso quale quello dei grandi imperi nei primi secoli dell’era cristiana. Sulla scorta di un pionieristico studio di Fowden (*Gli effetti del monoteismo nella Tarda Antichità*, tr. it. Roma 1997), in cui viene dato rilievo ai rapporti politici e agli scontri militari tra l’Impero romano e quello persiano a proposito della diffusione del monoteismo, si è scelto di porre particolare attenzione ad alcune importanti tradizioni religiose di origine orientale e a come queste vengano recepite in occidente; al tempo stesso, si indagherà nel versante opposto, ossia la diffusione della tradizione cristiana nel mondo orientale. Gli interventi presentati non possono esaurire la complessità delle singole situazioni di volta in volta prese in esame, bensì intendono offrire una prospettiva storico-comparativa, volta a mettere in evidenza gli influssi e i contatti che diverse tradizioni religiose di origine orientale hanno avuto e tra di loro e nei riguardi dell’Occidente. Si è scelto di considerare casi particolarmente rilevanti e significativi, che spazino dall’impero romano a quello cinese, senza tralasciare l’India o i califfati islamici, al fine di indagarne opportunamente analogie e differenze.

L’indagine di un periodo ricco di stimoli e per molti aspetti così simile a quello attuale (globalizzazione, età dell’angoscia, crisi, etc.), quale è il Tardoantico e le sue propaggini alto-medievali, si pone come una cartina di tornasole per la comprensione di più ampi processi culturali e sociali che si riflettono anche nell’età contemporanea e nell’approccio alla pluralità delle religioni, giacché al suo interno maturano peculiari problematiche di rapporto con l’alterità, maturate già in epoca tardoellenistica e nella prima età imperiale. Una serie di studi formulati a partire dalla metà del secolo scorso ha considerato tale tema, muovendo dalle suggestioni offerte dai sommovimenti sociali del mondo contemporaneo e da una globalizzazione, che assume spesso la forma di incontri/scontri tra culture e religioni, attraverso l’uso di categorie come analogia e differenza (G. Sfamini Gasparro, *Globalizzazione e localizzazione della religione dall’Ellenismo al Tardo Antico. Per la definizione di una categoria storico-religiosa*, in *KOINWNIA* 28-29, 2004-2005 [= *Forme della cultura nella Tarda Antichità*, I, Atti del VI Convegno dell’Associazione di Studi Tardoantichi, Napoli e S. Maria Capua Vetere, 29 settembre-2 ottobre 2003, a cura di U. Criscuolo], pp. 81-104). All’interno di quest’epoca così significativa, che è stata considerata foriera per alcune delle «eredità culturali, religiose e umanistiche dell’Europa», e che dunque si rivela utile alla individuazione di prospettive metodologiche e analitiche capaci di giovare a un rinnovamento e a una riformulazione degli studi storico-religiosi in relazione alle complessità del presente, i proponenti hanno individuato un ulteriore spunto di riflessione che si presta ad essere declinato in maniera duplice.

In una prospettiva che presti attenzione a elementi transnazionali o globali, particolarmente importanti ci è apparsa l’indagine di come i contesti dei grandi imperi antichi, ove necessariamente si trovavano a convivere diverse fedi, si siano rapportati alle questioni del pluralismo religioso.

Per invio proposte paper:

mamonaca@unime.it

chiara.tommasi@unipi.it

Convegno nazionale Società Italiana di Storia delle Religioni
"La storia delle religioni e la sfida dei pluralismi"

Roma, Sapienza, 8-9 aprile 2016

Interventi programmati:

Alessandro Catastini: "Dall'espulsione dei lebbrosi alla 'meravigliosa concordia': gli Ebrei tra Egiziani, Greci e Romani"

Attilio Mastrocinque: "Contrapposizione religiosa e astronomia in Giuliano imperatore"

Matteo Nicolini Zani: "Il Cristianesimo di fronte alla diversità religiosa nella Cina dei Tang"

Chiara O. Tommasi: "La dottrina non ha nome stabile, il santo non ha nome stabile: Cristianesimo e Manicheismo in Cina"

Fabio Scialpi: "Dall'India all'Occidente, dall'Occidente all'India: voci e percorsi, con uno sguardo all'età moderna"

Mariangela Monaca: "Pluralità e pluralismi nella Damasco omayyade: le visioni islamiche di Giovanni Damasceno"

Caterina Schiariti: "Medioevo eretico da Oriente a Occidente: identità e pluralità nella lotta all'*hérésie du Midi de France*"

Abstracts:

Alessandro Catastini (Sapienza Università di Roma): "Dall'espulsione dei lebbrosi alla 'meravigliosa concordia': gli Ebrei tra Egiziani, Greci e Romani"

Il contributo prenderà in esame la figura e l'opera di Flavio Giuseppe. Ebreo di nascita, Giuseppe, redige le sue opere con l'occhio rivolto ai modelli della cultura ellenistica ed egiziana, adattandole di volta in volta all'ambito culturale del destinatario (Ebrei o Romani). Di particolare interesse appare pertanto l'interazione di questi elementi, sullo sfondo di vicende assai significative sul piano politico, come la conquista della Giudea

Attilio Mastrocinque (Università di Verona): "Contrapposizione religiosa e astronomia in Giuliano imperatore"

Il contributo analizzerà la figura Giuliano imperatore, fortemente interessato all'aspetto religioso nella sua opera letteraria e nella sua breve attività politica. In effetti, il tentativo giuliano di riportare in auge il paganesimo, caratterizzato da marcati elementi filosofici e astronomici, paradossalmente sfruttò le divisioni fra Ebrei e Cristiani e all'interno dei Cristiani per imporre un quadro globale fortemente gerarchizzato, che arrestasse le contrapposizioni religiose.

Matteo Nicolini Zani (Comunità di Bose): "Il Cristianesimo di fronte alla diversità religiosa nella Cina dei Tang"

Chiara O. Tommasi (Università di Pisa): "La dottrina non ha nome stabile, il santo non ha nome stabile: Cristianesimo e Manicheismo in Cina"

Partendo da una prospettiva complementare i due interventi semplificheranno le dinamiche della diffusione del Cristianesimo ovvero del Manicheismo nella Cina dei Tang, che è notoriamente considerato il periodo in cui la Cina si aprì a influssi culturali provenienti dall'esterno. Si evidenzierà la profonda sensibilità culturale mostrata dai cristiani nell'adattarsi a una realtà religiosa notevolmente differente, senza rinunciare per questo alle specificità della propria tradizione. Tale adattamento, che si concretizzerà sul piano pratico e politico in benefici immediati per la comunità cristiana (e per quella manichea in una prospettiva di più lunga durata), rende altresì ragione di una stratificazione dei simboli religiosi nel nuovo contesto geografico.

Convegno nazionale Società Italiana di Storia delle Religioni
“La storia delle religioni e la sfida dei pluralismi”

Roma, Sapienza, 8-9 aprile 2016

Fabio Scialpi (Sapienza Università di Roma): “Dall’India all’Occidente, dall’Occidente all’India: voci e percorsi, con uno sguardo all’età moderna”

Evidenziando le dinamiche della diffusione e dei contatti tra mondi religiosi differenti nel contesto indiano, il contributo sarà finalizzato a evidenziare apporti e influssi delle religioni dell’India nell’Occidente, e viceversa, con particolare attenzione al contesto italiano di età moderna.

Mariangela Monaca (Università di Messina): “Pluralità e pluralismi nella Damasco omayyade: le visioni islamiche di Giovanni Damasceno”

Il contributo presenterà un caso poco noto, ma significativo, di contatti tra Islam e Cristianesimo, mediante l’esame di una sezione del *De haeresibus* di Giovanni Damasceno, opera maturata nel contesto culturalmente vivace della Damasco omayyade, crogiuolo e crocevia di cultura greca, siriana, bizantina e araba. Rivisitato criticamente da Giulio Basetti Sani e da questi considerato come punto di partenza per una personale rilettura, il testo del Damasceno mostra una precisa conoscenza della religione musulmana, pur nella consapevolezza delle profonde differenze contenutistiche, che lo rendono “la centesima eresia”.

Caterina Schiariti (Università di Messina): “Medioevo eretico da Oriente a Occidente: identità e pluralità nella lotta all’*hérésie du Midi de France*”

Il contributo si soffermerà sul carattere, percepito come ‘orientale’, dell’eresia manichea, esaminandone le sopravvivenze, vere o presunte, nei movimenti di ispirazione dualista della Francia medievale.